

La Finanza scopre una parrucchiera ed estetiste abusive

►Tre italiane e una romena esercitavano
a casa, sequestrate tutte le attrezzature

La Guardia di Finanza continua nell'impegno contro le irregolarità nel lavoro e nella concorrenza sleale e questa volta, a cadere nella rete, sono state tre estetiste e una parrucchiera che esercitavano abusivamente e ovviamente in nero, a casa. Si tratta di una romena e di tre italiane che oltre ad aver avuto il sequestro delle attrezzature ed essere oggetto di future sanzioni, dovranno anche fare i conti con il Fisco per tutti i guadagni (stimati) che non hanno denunciato.

Campi a pagina V

Scoperti saloni di bellezza abusivi

►La Finanza ha individuato tre estetiste e una parrucchiera ►Si tratta di tre italiane e una romena che hanno avuto che esercitavano nella propria abitazione in "nero" totale il sequestro delle attrezzature e faranno i conti con il Fisco

**LE DOCUMENTAZIONI
SONO STATE INVIATE
ANCHE AI SINDACI
E ALLA CAMERA
DI COMMERCIO
PER LE AZIONI DI LEGGE**

CONTROLLI

ROVIGO Messa in piega, pedicure, manicure e depilazione, tutto abusivo. Il Gruppo di Rovigo della Guardia di Finanza ha infatti colto sul fatto ben tre estetiste e una parrucchiera che svolgevano l'attività a casa propria, senza nessuna delle necessarie autorizzazioni e totalmente in nero. Il "sommerso della bellezza" è stato messo a nudo grazie a un vero e proprio giro di vite sulle attività abusive che si è esplicitato in capillari azioni investigative che hanno portato a individuare le quattro professioniste, tre polesane e una di origini romene, che rendevano un servizio di cura alla persona nei confronti delle proprie clienti, senza essere per questo autorizzate

e senza che i ricavi derivanti dalla propria attività venissero dichiarati al Fisco.

«In un momento complesso - si rimarca dal comando provinciale delle Fiamme gialle - in cui è sempre più necessario tutelare il mercato e il rispetto delle regole nel mondo economico e imprenditoriale, e anche a seguito di preoccupazioni espresse dagli enti e dalle associazioni di categoria del territorio, dei cui interessi generali, spesso, la Guardia di Finanza si fa interprete, il comando di Rovigo ha pianificato un'intensificazione dei controlli nei confronti delle attività "sommersa", ovvero quelle attività commerciali in materia di beni e servizi che potrebbero operare senza rispettare le norme in materia fiscale o autorizzativa».

L'OPERAZIONE

Sulla base di questo indirizzo operativo, il Gruppo di Rovigo ha dunque avviato, in una prima fase, una serie di controlli in tutta la provincia nei confronti di fornitori di servizi alla persona, in particolare parrucchieri ed

estetisti, sospettati di svolgere la propria attività in maniera irregolare. Grazie a al capillare controllo dei vari Reparti, è stato così possibile individuare la parrucchiera e le tre estetiste che lavoravano in nero nelle rispettive abitazioni. Per verificare tutto questo sono stati necessari veri e propri accessi domiciliari, che sono stati autorizzati dalla Procura della Repubblica. Nel corso dei controlli i finanzieri, nei quattro casi individuati, hanno proceduto a rilevare la condotta abusiva, nonché a ricostruire l'ammontare dei redditi e delle conseguenti imposte non dichiarate. Inoltre, le Fiamme gialle hanno poi provveduto a sequestrare tutte le attrezzature professionali, i materiali di consu-



mo e le attrezzature specifiche necessarie allo svolgimento dell'attività abusiva: dai caschi alle sedute per il taglio, fino alle specchiere, passando per congegni elettronici e centinaia di confezioni di prodotti necessari per la ricostruzione di unghie o interventi estetici. Infatti la condotta accertata, oltre che assumere rilievo fiscale, è sanzionata dal punto di vista amministrativo con pene pecuniarie fino a 5mila euro e consente il sequestro delle attrezzature impiegate nell'attività illecita.

SANZIONI

Dopo un primo blitz, i successivi accertamenti sulla documentazione sequestrata alle quattro estetiste e parrucchiere in nero, ha permesso alle Fiamme gialle di scoprire una consistente e continuativa attività da parte di tutti i controllati, con una lunga lista di appuntamenti che si estendevano anche per mesi. Tutti i verbali sono adesso al vaglio delle autorità preposte, ovvero i sindaci dei comuni interessati e la Camera di commercio di Rovigo.

«Interventi di questo tipo, che verranno ulteriormente intensificati - si rimarca ancora dal comando provinciale - testimoniano lo sforzo costante esercitato dalla Guardia di Finanza nel garantire un efficace controllo economico del territorio, attraverso il quale è possibile tutelare sotto diversi aspetti i consumatori, gli interessi dei cittadini, attraverso il pagamento delle tasse da parte di tutti, e gli operatori commerciali onesti, evitando loro una concorrenza sleale e dannosa».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCORRENZA SLEALE la Guardia di Finanza continua nell'impegno di garantire il rispetto delle norme nelle attività a tutela di chi opera correttamente